

9/09/1999...con ragni

Sono abbarbicato lì, sul mio solito muretto a secco, sulla mia montagna.

Zampe al sole, filo brillante, ragnatela splendente, osservo e “sento” ciò che sta per succedere...

Mi accorgo che stanno arrivando in tanti, sbattono a terra i loro piedi e fanno tremare la montagna come un gregge affamato e curioso. Si chiamano “pubblico” e mi piace sentire le vibrazioni che produce. Vorrei poterlo catturare tutto con una sola grande tela. Ma credo ci abbiano già pensato questi due strani individui umani che da due giorni si sono piazzati qui, abbarbicati proprio sul mio muretto.

Hanno portato con loro una tela pesantissima e enorme, che vorrebbe assomigliare alla mia.

Mi osservano, cercano di imitare i miei movimenti, le mie abitudini, i miei ritmi. Forse si stanno addestrando per catturare davvero quel gregge umano che si avvicina.

Non so se hanno capito davvero chi sono e come il mio istinto mi permette di vivere. Però si impegnano e un po' mi fanno tenerezza. Sembrano affascinati dalle dinamiche del mio mondo, dai ritmi che so creare per comunicare e di come so corteggiare. Sono così goffi quando cercano di riprodurre il mio scudo con quelle loro schiene molli, o la mia camminata a 8 zampe con i soli 4 arti che si ritrovano.

A dire il vero li trovo divertenti e poi ci hanno messo così tanta passione per trasmettere ai loro simili la conoscenza del mio mondo che quasi quasi vado ad applaudire con tutte le mie zampe e li regalo anche un po' della mia seta “cattura pubblico”. Chissà se sono anche “gustosi”?

Paola Martina

Paola Martina,